GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 24-11-2011
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

GEOLOGI Parla il presidente nazionale

Graziano: «Avevamo segnalato i rischi, è l'ora di intervenire»

PALERMO
Il neoministro dell'Ambiente Corrado Clini non ha dubbi «È urgente aggiornare la mappa di vulnerabilità e in alcuni casi considerare la possibilità di svuotare da attività produttive e residenziali le zone fortemente esposte». Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, tira un sospiro di sollievo: «Era ora. Noi parliamo di delocalizzazione da anni»

●●● Il capo della Protezione Civile parla ancora di evento eccezionale ma avverte che bisogna uscire dalla «fase della scaramanzia».
«Di nuovo: sarebbe davvero ora. Se la nostra unica risorsa fossero gli scongiuri noi geologi potremmo essere considerati proprio portasfiga. Non solo da tempo avvertiamo dei rischi di un sistema idrogeologico che non regge più, ma abbiamo pure segnalato i luoghi dove i rischi sono maggiori. A settembre, prima delle alluvioni, abbiamo parlato della Liguria e della Sicilia con particolare riferimento alla zona di Messina. E questo non perché abbiamo la sfera di cristallo ma perché le caratteristiche idrogeologiche di questi territori, oltretutto molto simili tra loro, sono tali da rendere la previsione non una prova di capacità tecnica ma di semplice buon senso. Minore è la strada tra un rilievo e il mare, maggiori sono i rischi».

●●● Torniamo al problema della delocalizzazione. Secono il nuovo ministro ci sono posti dove si dovrebbe buttare giù tutto prima che ci pensi Giove Pluvio. Portandosi dietro magari un poco di cristiani.

Gian Vito Graziano

«Il ministro - come dicevo - ha ragione. In provincia di Messina certi insediamenti non dovrebbero esistere. Ma è una scelta politica difficile. Il governo è disposto a correre il rischio? E poi non sono soluzioni a breve. Questo governo può anche dare il via a questa vera rivoluzione ma non si può certo pensare che possa toccare a loro portarla a termine».

●●● Nel frattempo?
«Nel frattempo il governo dia un segnale, convochi un Consiglio dei Ministri straordinario e decreti l'emergenza idrogeologica. Prenda i piani di assetto geologico e stabilisca a quali luoghi dare priorità. Noi siamo pronti. In Sicilia i geologi e la protezione civile collaborano. Abbiamo seguito corsi che ci hanno addestrati all'emergenza. In questo ultimo disastro il meccanismo ha cominciato a funzionare. Geologi siciliani hanno salvato vite umane convincendo intere famiglie a lasciare le case. Cos'altro deve accadere per capire che siamo già ben oltre l'emergenza?». (*db*)

DANIELE BILLITTERI

Regione, pochi soldi e tanti precari
La prevenzione resta un miraggio
Graziano: «Avevamo segnalato i rischi, è l'ora di intervenire»

024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi